



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale dell'Ambiente

Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi (SAVI)

Prot. 0002834 DETERMINAZIONE N. 38 DEL 12/02/2015

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020. Parere motivato ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Direttore del Servizio SAVI

- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la L.R. 7 gennaio 1977, n. 1 e ss.mm.ii.;
- VISTA la L.R. 13 novembre 1998, n. 31 recante "Disciplina del personale regionale ed dell'organizzazione degli uffici della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.G.R. n. 143 del 6 dicembre 2011, con il quale il Dott. Ing. Gianluca Cocco è stato nominato Direttore del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali;
- VISTA la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO il Decreto Legislativo n. 4 del 2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale";
- VISTO il Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- VISTA la legge n. 116 del 11.08.2014 recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”;

- VISTO il D.P.G.R. n. 66 del 28.04.2005 “Ridefinizione del Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale”, che attribuisce la competenza in materia di VAS al Servizio della Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
- VISTA la Deliberazione n. 38/32 del 02.08.2005, che ha attribuito al Servizio Sviluppo sostenibile, Valutazioni ambientali, Autorità Ambientale e Sistemi Informativi Ambientali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente funzioni di coordinamento per l'espletamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
- VISTA la L.R. n. 9 del 12.06.2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, che ha attribuito alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale;
- VISTA la D.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 avente ad oggetto “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della D.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008” e, in particolare, l'Allegato C – “Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi. Procedura di verifica e di valutazione”;
- VISTO il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTE la L. n. 157 del 11.02.97 e la L.R. n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, annullata e sostituita dalla direttiva 09/147/CE;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- VISTO il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 (e s.m.i.) recante Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- VISTO il D.P.G.R. n. 108/2007 che ha attribuito al Servizio SAVI dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente le competenze in materia di valutazione di incidenza ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m. i.;
- VISTO il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012);
- VISTO il Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020", presentato in Cdm il 17 dicembre 2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e pubblicato il 27 dicembre 2012;
- VISTA la D.G.R. n. 32/32 del 24.7.2012 recante Adempimenti preliminari per la definizione del quadro programmatico 2014/2020 della politica regionale di coesione da attuarsi con le risorse derivanti dai fondi strutturali;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 - modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- VISTO il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 - norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulle metodologie di sostegno ai cambiamenti climatici;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- VISTO** il Regolamento delegato (UE) N. 522/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1301/2013;
- VISTO** l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 con i relativi allegati;
- VISTA** la D.G.R. n. 37/5 del 12.09.2013 recante Documento Strategico Unitario e delle priorità di finanziamento della Regione Sardegna per il ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC);
- PRESO ATTO** che la suddetta deliberazione individua nel Centro Regionale di Programmazione, in coordinamento con l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e sicurezza Sociale e con l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, l'autorità procedente per la Valutazione Ambientale Strategica dei programmi regionali 2014-2020, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE;
- VISTA** la D.G.R. n. 19/9 del 27.5.2014 recante atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020;
- VISTA** la D.G.R. n. 28/9 del 17.7.2014 recante presa d'atto delle proposte dei PO FESR, FSE e FEASR per il periodo 2014-2020 finanziati dai fondi SIE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e mandato a negoziare;
- VISTA** la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 predisposto dal Centro Regionale di Programmazione redatto in conformità a quanto previsto dalle D.G.R. n. 32/32 del 24.7.2012, n. 37/5 del 12.09.2013, n. 19/9 del 27.5.2014, nonché gli elaborati predisposti ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di incidenza ambientale (art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) e art. 5 del D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.) depositati presso il Servizio SAVI in data 21.07.2014, e la notizia di avvenuto deposito pubblicata sul BURAS n. 35 del 18 luglio 2014 e sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana Num. 86 del 22/07/2014;
- CONSIDERATO** che il suddetto Programma è stato sottoposto al processo di valutazione ambientale strategica come stabilito dall'art. 6 comma 2 della Parte II del D.lgs. 152/06 s.m.i. e dall'art. 8 dell'allegato C alla D.G.R. 33/34 del 07.08.2012 ed è stato sviluppato in conformità con la normativa di cui sopra;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- CONSIDERATO** che la valutazione ambientale strategica è stata effettuata contestualmente al processo di formazione del Programma;
- CONSIDERATO** che il Programma interessa l'intero territorio regionale, e pertanto comprende anche i siti della Rete Natura 2000;
- RITENUTO** che il Programma debba essere sottoposto a procedura di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., relativamente alla valutazione d'incidenza ambientale, ai fini di valutarne i potenziali impatti su habitat e specie presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000;
- VALUTATO** che il rapporto ambientale individua, descrive e valuta i potenziali impatti che l'attuazione del programma proposto potrebbe generare sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del programma e che lo stesso rispetta i contenuti descritti nell'allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/06 s.m.i.;
- CONSIDERATO** che le osservazioni pervenute durante la consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale di cui all'art. 13 della parte II del D. Lgs. 152 (e s.m.i.) risultano recepite nel programma, e che il rapporto ambientale evidenzia come dette osservazioni sono state prese in considerazione nella redazione del programma;
- VALUTATO** il sistema di monitoraggio proposto;
- VISTO** lo studio di incidenza ambientale redatto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;
- CONSIDERATI** i potenziali impatti sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000, in relazione alla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario, riconducibili agli interventi previsti dal programma;
- PRESO ATTO** che la procedura di valutazione ambientale strategica è stata sviluppata secondo i seguenti atti e fasi:
- comunicazione acquisita agli atti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con prot. ADA n. 3374 del 12.02.2013, con la quale è stata attivata la procedura di Valutazione ambientale Strategica;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- comunicazione del Centro Regionale di Programmazione prot. n. 4167 del 19/06/2013 per la convocazione di un incontro di lavoro per la definizione del Documento di Scoping;
- svolgimento, in data 27.06.2013 presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, di un tavolo tecnico al fine di condividere i contenuti da inserire nel Documento di Scoping, di cui all'art. 11, c. 1, dell'allegato C alla DGR 34/33 del 7.08.2012;
- trasmissione, con nota prot. ADA n. 23132 del 17/10/2013, del "Rapporto Preliminare Ambientale (Documento di Scoping)" e contestuale avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale di cui al comma 1 dell'art. 13 della Parte II del D. Lgs, 152/2006 (e s.m.i.);
- svolgimento di un incontro di scoping in data 25 ottobre 2013, presso il Centro Regionale di Programmazione, rivolto agli Enti competenti in materia ambientale;
- svolgimento di un incontro pubblico il 06.06.2014, presso la sala anfiteatro di Viale Trieste (CA), con il Tavolo di Partenariato Istituzionale e Socio Economico;
- pubblicazione dell'avviso di deposito del Programma e del relativo rapporto ambientale sul BURAS n. 35 del 18 luglio 2014 e sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana Num. 86 del 22/07/2014;
- svolgimento di un incontro partenariale per la VAS in data 11 settembre 2014;
- svolgimento di un incontro con le Autorità competenti in data 18 settembre 2014;
- esame, in collaborazione con il Centro Regionale di Programmazione, delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione;

ESAMINATE le osservazioni formulate durante e a seguito dell'incontro di scoping dai seguenti Enti:

- RAS - Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità;
- Direzione Generale della Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione rischi;
- ARPAS Direzione tecnico scientifica - Servizio Valutazione e analisi ambientale;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- Ass.to dei LL.PP. Genio Civile Olbia Tempio;
- Parco Naturale Regionale Molentargius;
- Area Marina Protetta "Capo Carbonara";
- Enas (Servizio Studi – SST; Servizio Programmazione e Telecontrollo – SPT; Servizio Gestione Sud – SGS; Servizio Gestione Nord – SGN; Servizio Energia e Manutenzioni Specialistiche – SEMS; Servizio Dighe – SD);
- Direzione generale dell'Ambiente, Servizio tutela della natura;
- Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura – Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche;
- Università degli Studi di Cagliari -Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura (DICAAR);

CONSIDERATE le osservazioni formulate durante gli incontri territoriali;

CONSIDERATE le osservazioni scritte pervenute durante la fase di consultazione da parte dei seguenti Enti:

- Ass.to regionale Lavori Pubblici (nota 2144/GAB del 31/7/14);
- Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14 - nota n. 20490 del 25/9/14);
- Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014);
- Comune di Porto Torres (nota n. 22853 del 19/09/2014);
- Provincia di Cagliari, Settore Ecologia e Polizia Provinciale (nota n. 62869 USECPC del 23/09/2014);
- UIL Pensionati (nota n. 261/RM/fp del 24/09/2014);
- Ass.to regionale dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale (nota n. 21861 del 04/09/2014);
- Coldiretti (nota n. 275 del 10/09/2014);



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- ARPAS (nota n. 25875 del 17/09/2014);

CONSIDERATE le osservazioni scritte pervenute dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013;

CONSIDERATO che l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, ha acquisito e tenuto conto delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti durante la fase di consultazione e valutato tutta la documentazione presentata;

PRESO ATTO della nota n. 9124 del 17.12.2014 con la quale l'Autorità Procedente ha trasmesso il riepilogo delle osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale e dal Pubblico e le possibili controdeduzioni/modalità di recepimento;

CONSIDERATO che nel complesso il Programma può essere giudicato positivamente subordinatamente al rispetto di opportune prescrizioni;

VISTA la monografia istruttoria predisposta ai fini della valutazione ambientale del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020;

VISTA la relazione istruttoria predisposta ai fini della valutazione di incidenza ambientale del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020;

DETERMINA

ART. 1 di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (e s.m.i.) e dell'art. 14 dell'Allegato C della Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012, parere ambientale positivo sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, a condizione che si ottemperi alle condizioni, raccomandazioni e suggerimenti, di seguito riportati:

Integrazioni all'analisi di contesto ambientale

1. Per quanto riguarda la componente "suolo e sottosuolo", rilevato che nell'analisi di contesto manca un riferimento alla valutazione del rischio sismico sul territorio



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

regionale, e che la Regione Sardegna risulta ricadere, ai fini della pericolosità sismica, in *zona 4*, sia l'analisi di contesto del rapporto ambientale che la descrizione del risultato atteso "*riduzione del rischio incendi e del rischio sismico*", dovranno essere opportunamente aggiornate, anche al fine di valutare eventuali strategie da mettere in atto per il raggiungimento del suddetto risultato atteso;

2. Per quanto concerne il paragrafo 7.1.6 "*Siti contaminati e bonifiche*", dovranno essere aggiornati la descrizione e i dati relativi ai siti contaminati e bonifiche, peraltro contenuti nel redigendo Piano delle Bonifiche, così come comunicato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con nota n. 19778 del 17.09.2014;
3. Le analisi della componente "*Patrimonio culturale e paesaggio*" (cap. 10) e delle strategie comunitarie e nazionali (cap. 2), risultando carenti sugli aspetti relativi alle strategie UE, e alla politica nazionale e regionale sulla valorizzazione del paesaggio rurale e sullo stato dell'arte della sua tutela, dovranno essere opportunamente implementate, anche alla luce dei rilievi mossi dall'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica (nota n. n. 39908 del 19.09.2014). Conseguentemente, anche gli indicatori che caratterizzano tale componente (cap. 18 del RA) dovranno essere opportunamente implementati, scegliendo quelli che maggiormente rappresentano le problematiche ambientali del paesaggio rurale, qualora popolabili. A titolo meramente indicativo si suggeriscono i seguenti:
 - *Superficie delle aree investite da colture tipiche e specializzate (vigneto e uliveto)*
 - *Aree produttive di interesse storico culturale istituzionalmente tutelate*
 - *Progetti di valorizzazione del paesaggio, con particolare riferimento al paesaggio rurale*
 - *Piani attuativi di riqualificazione paesaggistica*
 - *Superficie interessata da erosione dello spazio rurale per dispersione urbana*
 - *Superfici interessate da fenomeni di rinaturalizzazione*
4. Si rileva come la definizione di "*patrimonio naturale culturale*" proposta nel Programma e nel RA non parrebbe includere anche il concetto di paesaggio rurale,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

che invece afferisce allo spazio agricolo non naturale. Conseguentemente, anche le azioni previste nell'asse V, in qualche modo risultano orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ai soli fini turistici, spostando l'attenzione (e le relative risorse economiche) verso le aree naturalistiche protette o verso l'offerta museale dei territori, ed in generale verso la tutela dell'ambiente non antropizzato ed il miglioramento degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale (es. azione 6.7.1.), trascurando pertanto le potenzialità del paesaggio rurale. Si richiede pertanto di rielaborare sotto tale ottica la definizione del paesaggio culturale, descrivendo inoltre in quale misura gli obiettivi specifici e le azioni dell'Asse, anche in sinergia con la strategia del PSR, possono contribuire a salvaguardare e valorizzare il paesaggio rurale e a ridurre le criticità caratteristiche del "*Patrimonio culturale e paesaggio*" descritte nell'analisi SWOT del RA.

Integrazioni all'analisi di coerenza esterna

5. L'analisi della coerenza esterna del programma presente nel RA risulta carente e deve essere implementata. Difatti, benché il rapporto ambientale individui, per ogni componente ambientale, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per la Regione Sardegna, coerenti con quelli comunitari e indicati dalla pianificazione regionale di settore, la successiva fase valutativa non permette di identificare quanto la strategia del PO FESR risulti coerente con ogni piano o programma preso in esame.

Integrazioni alla valutazione degli impatti

6. Il modello concettuale e matematico utilizzato per la valutazione degli impatti e della sostenibilità ambientale delle scelte, permette di valutare la sostenibilità ambientale:
 - di ciascuna azione del Programma su ciascuna componente ambientale e sul totale delle componenti ambientali;
 - di ogni Asse del Programma e/o obiettivo tematico;
 - dell'intero Programma;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

tramite la stima di un coefficiente che misura il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati dal Programma stesso. La stima di tale coefficiente è comunque effettuata per somma algebrica fra gli impatti positivi e negativi che ogni azione potrebbe comportare sulle componenti ambientali individuate. Ne consegue che, qualora su una componente ambientale agiscano impatti di segno opposto, nella stima complessiva degli impatti viene persa l'informazione relativa agli impatti negativi (vedaSi i diagrammi dei quadri di sintesi della sostenibilità ambientale delle azioni). Medesime considerazioni valgono nella stima complessiva dell'impatto sull'intera azione e su ogni asse. Alla luce del fatto che un impatto negativo, in linea generale, non può considerarsi compensato da un eguale impatto di segno positivo, dovrà essere rielaborato il modello in modo che, nella rappresentazione degli impatti di ciascuna azione su ciascuna componente ambientale, sul totale delle componenti ambientali e su ogni asse, non venga persa l'informazione relativa agli impatti negativi stimati.

7. In merito all'Azione 5.1.1., la descrizione del risultato atteso "*riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera*" fa esplicito riferimento a interventi di sistemazione idrogeologica da realizzarsi, esemplificativamente, presso la città di Bosa, sul Rio di San Girolamo e sul Rio Masone Ollastu. Si ritiene tuttavia opportuno specificare, sia nel Rapporto Ambientale che nel testo del PO FESR, come le eventuali azioni di intervento debbano riguardare, più in generale, tutti gli interventi relativi alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, includendo anche l'emergenza determinatasi a seguito degli eventi calamitosi eccezionali che hanno interessato la Regione.
8. In merito all'Azione 4.2.1, si ritiene non sia stato opportunamente ponderato l'impatto sulla componente ambientale "*Atmosfera*" per alcune tipologie di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, quali gli impianti a biomassa. Preme infatti rilevare come gli impianti di combustione a biomassa producano non trascurabili emissioni in atmosfera di inquinanti (particolato atmosferico PM10, COT ecc.), e che pertanto l'incentivazione dei suddetti potrebbe comportare un peggioramento della qualità dell'aria del territorio regionale, con riferimento agli specifici inquinanti emessi dagli stessi e indicati nel D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 in attuazione della Direttiva



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

2008/50/CE. Si ritiene pertanto opportuno che il rapporto ambientale tenga conto degli impatti sopra descritti, e che nella ripartizione degli incentivi associati alle suddette azioni del PO FESR venga data priorità agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo che producono nulle o basse emissioni in atmosfera. Inoltre, in relazione a ciò, il Programma dovrà tener conto, anche nelle successive fasi attuative, della compatibilità circa l'ubicazione dei suddetti impianti con quanto previsto nel *Piano regionale di qualità dell'aria* e in particolare con la recente *"Zonizzazione e classificazione del territorio regionale"*, approvata con la Delibera della Giunta regionale del 10 dicembre 2013, n. 52/19 ed effettuata ai sensi del D.Lgs. 13.8.2010 n. 155, in particolare nelle zone classificate a superamento o a rischio di superamento per gli inquinanti di cui al citato decreto.

9. In generale, la valutazione degli effetti del piano sulla componente *"patrimonio culturale e paesaggio"* deve essere rielaborata alla luce di una più vasta definizione di *"paesaggio"* che non assuma esclusivamente l'accezione di *"ambiente naturale"* (ad esempio, la componente non parrebbe includere anche il concetto di paesaggio rurale, che invece afferisce allo spazio agricolo non naturale). Nello specifico, dovranno essere rielaborati gli impatti su detta componente, relativi alle azioni 1.1.1., 1.1.2., 2.1.1., 3.3.2, 3.3.4., 4.1.1., 4.2.1.
10. Si rileva la necessità di definire maggiormente quali siano gli *"ambiti territoriali ad elevato valore paesaggistico"* di cui alla descrizione degli impatti negativi dell'azione 3.2.1. In tal senso, si suggerisce di prestare particolare attenzione, oltre che alle zone interessate da beni paesaggistici, anche alle componenti di paesaggio con valenza ambientale (*aree naturali, subnaturali, seminaturali, ad utilizzazione agro-forestale*) che vengono individuate nella cartografia del Piano Paesaggistico Regionale.
11. In merito all'azione 3.1.1. valutare la presenza di un eventuale impatto sulla componente *"Produzione e gestione dei rifiuti"* analogamente a quanto fatto per l'azione 2.2.2.

Integrazioni al Piano di Monitoraggio



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

12. Si ritiene che il Piano di Monitoraggio inserito nel rapporto ambientale non contenga tutte le informazioni previste dalla normativa, né quanto previsto dal paragrafo 7.10 del documento di scoping. In particolare, è necessario implementare il piano con le seguenti informazioni:

- individuare le correlazioni esistenti tra le azioni e i risultati del programma e gli obiettivi ambientali, attraverso la ricostruzione del sistema degli impatti rilevanti (cap. 20 del RA), che necessitano quindi di essere monitorati;
- individuare, oltre al pacchetto di indicatori definiti nella Sezione 18 del Rapporto Ambientale, che risultano utili quali indicatori di contesto al fine di valutare l'evoluzione del contesto ambientale con la prosecuzione ed attuazione del programma, ulteriori set di indicatori "di programma", che risultano necessari per valutare l'andamento del programma e le eventuali misure compensative, e che siano pertanto in grado di fornire informazioni utili a verificare che gli interventi finanziati concorrano, a livello di programma, al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Fra questi, ad esempio, potrà essere individuato un set di indicatori di risultato (indicatori di realizzazione dello stato di attuazione del PO FESR 2014-2020, peraltro già presenti all'interno del Programma) e, laddove individuabili e popolabili, di contributo (indicatori che descrivono il contributo delle singole azioni selezionate sul contesto ambientale di riferimento e sugli obiettivi di sostenibilità).

Integrazioni all'analisi delle alternative

13. Risulta necessario che il rapporto ambientale approfondisca l'analisi delle alternative con una valutazione degli effetti attesi del Programma, almeno in riferimento alle seguenti alternative: caso di situazione "senza intervento"; caso di prosecuzione delle misure della passata programmazione 2007-2013.
14. Fra gli scenari alternativi da valutare, dovranno essere presi in considerazione almeno i seguenti:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- per quanto concerne la tematica dei rifiuti, nel rapporto ambientale dovranno essere approfondite le valutazioni in merito all'effettivo raggiungimento dell'obiettivo specifico 6.1: *“ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria”*, tenuto conto delle risorse ad esso dedicate e degli obiettivi cogenti previsti dalla normativa attualmente vigente in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle seguenti disposizioni:
 - Art. 181 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in riferimento agli obiettivi da conseguire per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti;
 - Art. 5 comma 1 lettera c del D.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. in riferimento ai limiti sul quantitativo di rifiuti urbani biodegradabili ad abitante da collocare in discarica.

Qualora, a seguito delle valutazioni condotte, emergessero potenziali criticità nell'assicurare il raggiungimento degli obiettivi e vincoli cogenti sopraesposti attraverso l'attivazione delle azioni indicate nel Programma depositato, si dovrà tener conto dell'esigenza di attivare l'azione 6.1.3, peraltro prevista dall'Accordo di Partenariato adottato dalla CE il 29 ottobre 2014, in grado di contribuire, mediante l'implementazione degli impianti di recupero esistenti (ad esempio sezioni di digestione anaerobica; sezioni di raffinazione; etc), a fronteggiare l'inadeguatezza delle infrastrutture attuali nonché ridurre la quantità di rifiuti da conferire in discarica. Tale valutazione dovrà essere accompagnata da una ipotesi di redistribuzione delle risorse finanziarie all'interno del medesimo obiettivo 6.1.

- Dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di attivare l'azione 6.2.1., peraltro prevista dall'Accordo di Partenariato adottato dalla CE il 29 ottobre 2014, anche attraverso interventi di decontaminazione dall'amianto su aree, strutture ed edifici, al fine di restituire agli usi civili o produttivi aree del territorio gravate da inquinamento, con un conseguente impatto positivo sulle componenti ambientali (suolo e sottosuolo, qualità dell'aria).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- In riferimento alla esigenza di garantire alle banche dati pubbliche (soprattutto quelle con finalità ambientali), il necessario aggiornamento ed interoperabilità, non ritenendo sufficiente il voler confinare tali interventi ai soli sistemi di prevenzione, dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di attivare l'azione 2.2.3.
- Allo scopo di promuovere e supportare i comportamenti della cittadinanza verso stili di vita più sostenibili, dovranno essere garantite quelle azioni necessarie alla promozione dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità. A tal fine, dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di prevedere il potenziamento e consolidamento del Sistema Regionale IN.F.E.A., nonché la prosecuzione dell'accreditamento e certificazione dei Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (CEAS) sulla base del Sistema di Indicatori di Qualità della Regione Sardegna (SIQUAS).
- Al fine di promuovere e salvaguardare i percorsi ferroviari con valenza paesaggistica esistenti nel territorio, dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di finanziare progetti di valorizzazione turistica delle linee ferroviarie a scartamento ridotto, ad esempio tramite l'integrazione di azioni del PO FESR, quali le 2.1.1, 4.6.2, 2.3.1, 6.7.1.

Ulteriori integrazioni della dimensione ambientale nella strategia del programma

15. Il Rapporto Ambientale risulta non completo nella individuazione delle *“misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”*. Si ritiene pertanto necessario che il Rapporto Ambientale venga integrato con delle prime indicazioni sui meccanismi di mitigazione che si intende attuare per quegli interventi che possono determinare degli impatti negativi sulle componenti ambientali. A titolo indicativo, tali misure di mitigazione e orientamento potranno riguardare:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- le condizioni e gli accorgimenti attuativi da mettere in atto per ridurre degli impatti negativi (in particolar modo per quanto riguarda la fase di attuazione e realizzazione degli interventi);
- i criteri di promozione e di selezione (criteri di ammissibilità, premialità) degli interventi che esercitano impatti positivi o sono in grado di ridurre le pressioni sulle componenti ambientali;
- eventuali misure di sensibilizzazione, diffusione e comunicazione, in grado di valorizzare gli aspetti ambientali e di sostenibilità dell'intervento.

16. In tale ottica, a titolo indicativo, al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle operazioni previste dal Programma, nella selezione degli interventi finanziabili dovrà essere inserito un criterio di premialità per quei progetti per la cui realizzazione è previsto un capitolato afferente ai *Criteri Ambientali Minimi* (CAM) del *Green Public Procurement*, così come elencati dal Ministero dell'Ambiente <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi>.
17. Dovrà inoltre prevedersi un'azione GPP nell'ambito dell'obiettivo 11, finalizzata al rafforzamento della capacità della Pubblica Amministrazione di utilizzare gli strumenti della sostenibilità ambientale e le reti già presenti sul territorio per supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse e competitiva, anche in continuità con il Piano di Azione Ambientale Regionale (PAAR) e con il Piano degli Acquisti Pubblici Ecologici, che sono incentrati sulla implementazione trasversale della sostenibilità ambientale nei diversi settori economici e tematismi ambientali, supportando le amministrazioni nell'attuazione di progetti concreti.
18. Considerato, inoltre, che il tema della sostenibilità ambientale e del GPP devono risultare trasversali rispetto ai diversi Assi, si richiede di integrare nell'asse V la sezione 2.A.10 *"Sintesi dell'uso previsto dell'Assistenza Tecnica, comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari"* prevedendo, oltre alla sensibilizzazione degli Enti pubblici e delle Imprese in tema di comportamenti e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

azioni di risparmio ed efficienza energetica, più in generale, anche la sensibilizzazione degli Enti pubblici e delle Imprese in tema di sostenibilità ambientale (a titolo indicativo il supporto per l'inserimento di criteri ambientali negli appalti pubblici di acquisti di beni, servizi, lavori che comportano consumi energetici).

19. Per quanto attiene il perseguimento dell'azione 5.1.1 si ritiene che, anche ai fini di una maggiore efficacia delle operazioni programmabili con suddetta azione, qualora gli interventi interessino più amministrazioni comunali (es. prevenzione e mitigazione dei fenomeni di erosione costiera su sistemi spiaggia intercomunali; messa in sicurezza dei territori esposti a rischio idrogeologico con aree a pericolosità ricadenti su più territori comunali) venga favorita, anche mediante l'introduzione di opportuni criteri di selezione, la pianificazione coordinata (anche di tipo urbanistico) degli interventi fra più amministrazioni comunali interessate.
20. Per quanto attiene il perseguimento dell'obiettivo specifico 5.1 attraverso l'azione 5.1.4 dovrà essere valutata l'opportunità di realizzare una banca dati delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, anche ai fini della salvaguardia degli equilibri idrogeologici, della prevenzione e della protezione dell'ambiente (rischio idrogeologico, incendi).

Osservazioni proposte dalla Commissione Europea

21. Di seguito si riportano alcune delle osservazioni sul programma operativo regionale "Sardegna" poste dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013, che si ritiene debbano essere recepite nella predisposizione definitiva del Programma e del Rapporto Ambientale:
- (n. 4) la sintesi non-tecnica della VAS deve contenere tutti gli elementi previsti nella Direttiva 2001/42/CE;
 - (n. 5) il testo del programma deve contenere i risultati di un'analisi settoriale dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra e definire meglio le esigenze di mitigazione del cambiamento climatico in Sardegna;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- (n. 9) la dinamica della situazione ambientale in Sardegna deve essere esaminata più in dettaglio, in modo da pervenire ad una più solida individuazione dei bisogni e dei risultati attesi. A livello settoriale, le carenze nell'analisi riguardano in particolare il patrimonio culturale, energia, acqua;
- (n. 23) Alcuni investimenti potrebbero aver luogo nei cosiddetti siti di interesse nazionale (quali il "Sulcis — Iglesiente — Guspinese" e "Zona industriale di Porto Torres"), che sono stati colpiti da gravi problemi di inquinamento, dalla mancanza di monitoraggio della qualità dell'aria, nonché dalla contaminazione delle acque e da altri problemi ambientali. Tenendo conto di questo, i criteri di selezione devono comprendere, tra l'altro, il rispetto delle norme EU e nazionali riguardanti la qualità del suolo/sottosuolo, delle acque, e la qualità dell'aria. Per quest'ultima occorre rispettare le disposizioni della direttiva 2008/50/CE (monitoraggio e comunicazione).
- (n. 24) In caso di progetti che modificano le caratteristiche idromorfologiche di un corpo idrico, causando un deterioramento del suo stato (ad esempio interventi su fiumi), un'adeguata analisi ai sensi dell'art. 4.7 della Direttiva quadro in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE) deve essere prevista negli stadi iniziali della progettazione. Ciò deve implicare l'analisi delle alternative (migliori opzioni ambientali), la creazione delle necessarie misure di mitigazione, e la giustificazione dell'importanza del progetto per motivi imperanti di rilevante interesse pubblico. Inoltre, nessun progetto potrà essere cofinanziato che sia in contrasto con gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e che non sia in linea con i piani di gestione dei bacini idrografici (PGBI).
- (n. 26) I criteri di selezione devono comprendere disposizioni sul cambiamento climatico, sulle misure di prevenzione dei rischi, sulla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e sull'impatto dell'investimento sulle emissioni di gas a effetto serra. Questo aspetto è particolarmente importante nel settore degli appalti pubblici verdi (green public procurement) e per lo sviluppo di investimenti materiali rispettosi dell'ambiente, mediante opportune misure di efficienza energetica, l'uso di energia rinnovabile e l'esplicita considerazione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici già nelle fasi preliminari della progettazione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- (n. 47) Le azioni proposte per le energie rinnovabili, le reti intelligenti e i sistemi d'illuminazione pubblica [...] devono basarsi su un'approfondita valutazione ex-ante dei bisogni regionali.
- (n. 48) Per ciò che concerne le energie rinnovabili (obiettivo specifico 4.2) e le reti intelligenti (obiettivo specifico 4.3), occorre prioritariamente individuare l'ubicazione di eventuali strozzature che ostacolano la distribuzione di energia ottenuta da fonti rinnovabili, nonché l'ubicazione di eventuali "cluster delle energie rinnovabili", vale a dire aree con un elevato potenziale per l'utilizzo di reti intelligenti.
- (n. 50) Le misure nel settore dell'energia devono tenere in considerazione l'obiettivo del miglioramento della qualità dell'aria fissati nel piano regionale per la qualità dell'aria (sulla base della direttiva 2008/50/CE). Laddove appropriato, gli indicatori di risultato specifici (PM10, NO2) devono essere utilizzati.
- (n. 51) La capacità di generare efficienza energetica nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa, deve essere adeguatamente misurata attraverso precisi indicatori di risultato in termini di risparmio energetico.
- (n. 52) Analogamente, il valore aggiunto degli interventi di illuminazione pubblica previsti nell'ambito del programma deve essere dimostrato utilizzando anche indicatori specifici sul risparmio energetico potenziale. Il sostegno ad un sistema di illuminazione pubblica mirato al risparmio energetico sembra più in linea con l'azione 4.1.3 dell'accordo di partenariato, piuttosto che con l'azione 4.1.1.
- (n. 56) Considerando che il piano di mobilità urbana sostenibile deve tener conto degli obiettivi di rafforzamento della qualità dell'aria fissati nel piano regionale per la qualità dell'aria (vedi la già citata Direttiva 2008/50/CE), deve essere introdotto un indicatore specifico (PM 10), che comprenda almeno le aree urbane di Cagliari e Sassari.
- (n. 57) L'impatto specifico dei progetti cofinanziati nel settore del trasporto urbano sostenibile sulle emissioni di gas a effetto serra dovrebbe essere identificato.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- (n. 61) Considerando i risultati attesi e le azioni del programma, la superficie soggetta a inondazioni e/o erosione costiera deve essere aggiunta all'insieme di indicatori di risultato.
- (n. 64) Per quanto riguarda l'azione 6.3.1 sul settore idrico, sono necessarie informazioni più precise. [...] Un'analisi dell'attuale situazione idrica nell'isola è necessaria, al fine di individuare le esigenze, orientare meglio le misure del programma, ed aumentare, se necessario, il bilancio assegnato a questa voce. Come indicatore di risultato in questo campo, occorre aggiungere la percentuale di popolazione equivalente adeguatamente servita dal servizio idrico.
- (n. 77) Il programma prevede di destinare il 27,79 % dei finanziamenti dell'Unione a sostegno degli obiettivi in materia di cambiamento climatico. Tuttavia, il programma dovrebbe essere migliorato tramite l'integrazione delle azioni di adattamento e attenuazione dei cambiamenti climatici in tutti gli assi del programma.
- (n. 82) È necessario fare riferimento all'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE) come strumento utile per l'individuazione e la gestione delle zone protette. Inoltre, il programma dovrebbe affrontare le questioni relative all'occupabilità (employability), R&S/I, sviluppo delle competenze e la mobilità del lavoro nei settori (energia marina, l'alimentazione, la biotecnologia, turismo, ecc.) dell'economia blu.
- (n. 83) Il programma deve prestare maggiore attenzione alle potenziali sinergie con la dimensione ambientale delle strategie territoriali integrate, in particolare con la conservazione della biodiversità/Natura 2000, il cui potenziale in termini di opportunità occupazionali deve essere adeguatamente valutato. Un approccio integrato allo sviluppo territoriale deve tenere conto dei potenziali collegamenti con la gestione della rete ecologica dell'UE.
- (n. 95) Un riferimento al piano strategico per le tecnologie energetiche, che è la principale strategia dell'UE in materia di tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio, è necessario. Le priorità del piano strategico per le tecnologie energetiche sono destinate a diventare sempre più importanti sin dal Consiglio europeo di marzo



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

2014, quando la riduzione della dipendenza energetica dell'Unione, in particolare tramite l'aumento della diversificazione dell'approvvigionamento energetico, è stato dichiarato una priorità assoluta.

- (n, 109) La tematica del cambiamento climatico deve essere debitamente presa in considerazione nel programma sulla base delle richieste formulate in queste osservazioni. I criteri di aggiudicazione dovrebbero dare priorità ai progetti caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra e un uso più efficiente delle risorse.
- (n. 110) La prevenzione e la gestione dei rischi, così come gli appalti pubblici verdi (*green public procurement*) devono essere integrati in tutti i settori tematici pertinenti, conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.

Disposizioni finali

22. Si richiama la necessità di attivare, nell'ambito della fase di negoziazione con la Commissione Europea, un confronto collaborativo tra Autorità competente di VAS e Autorità di Gestione al fine di assicurare che la revisione finale del programma prenda in debita considerazione le osservazioni e le richieste contenute nel parere motivato, secondo quanto disposto dall'articolo 15 c. 2 del d.lgs. 152/2006.

Tale confronto potrà essere finalizzato anche ad esaminare la significatività ambientale delle modifiche apportate al Programma a seguito delle osservazioni della Commissione Europea e, conseguentemente, a verificare il persistere della coerenza e della pertinenza delle indicazioni formulate in sede di VAS ovvero la necessità di ulteriori approfondimenti valutativi o di ulteriori momenti di partecipazione e consultazione.

La Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 c. 1 del d.lgs. 152/2006, che dovrà essere accompagnare il programma, dovrà includere il riscontro degli esiti di tale confronto, delle indicazioni e degli orientamenti scaturiti dalla valutazione ambientale, così come del recepimento delle prescrizioni contenute nel presente parere.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

23. Infine, dovrà essere effettuata una stima sui possibili effetti ambientali producibili dalla ridefinizione del programma a seguito:

- dell'Accordo di Partenariato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 29.10.2014, il quale potrebbe contenere elementi di modifica dell'attuale impostazione del PO FESR depositato (a titolo indicativo non esaustivo si richiamano le modifiche apportate alle azioni 4.6.1, 4.6.2., 4.6.3, 5.1.2);
- del recepimento (ovvero del mancato recepimento) delle osservazioni sul Programma e sul relativo rapporto ambientale pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, dal pubblico e dal pubblico interessato in fase di consultazione, prevista ai sensi dell'art. 14 della Parte II del D. Lgs. 152/06 (e ss.mm.ii.) e dell'art. 13 dell'Allegato C alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012;
- del recepimento (ovvero del mancato recepimento) delle osservazioni sul programma operativo regionale "Sardegna" pervenute dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013;
- di qualsiasi altra modifica eventualmente apportata al programma rispetto alla versione depositata ai fini della valutazione ambientale strategica;

suggerendo eventuali ulteriori modalità di integrazione della dimensione ambientale nella strategia del programma qualora tali modifiche comportino effetti ambientali negativi ovvero il loro non recepimento comporti mancati effetti positivi.

Tale valutazione degli effetti, comprensiva del Programma modificato e delle modalità di integrazione della dimensione ambientale, dovranno essere trasmessi alla Autorità Competente prima della trasmissione alla Commissione Europea ai fini dell'approvazione, onde consentire l'introduzione di eventuali ulteriori condizioni, raccomandazioni e suggerimenti, integrativi del presente parere motivato.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

24. Qualora nel corso dell'attuazione del Programma siano apportate modifiche al quadro finanziario, alla strategia o alle azioni previste, dovrà esserne data comunicazione all'Autorità Competente al fine di valutare l'opportunità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero, in caso di modifiche sostanziali, un nuovo procedimento di VAS, secondo quanto previsto dalla parte II del d.lgs. 152/2006 e dell'allegato C della Delibera regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012.
25. Ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorità procedente dovrà provvedere, prima della presentazione del programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del presente parere motivato alle opportune revisioni del programma, in collaborazione con l'autorità competente.

ART. 2 di esprimere, ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., giudizio positivo di valutazione di incidenza ambientale all'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, con le seguenti prescrizioni:

1. Dovranno essere assoggettati alle procedure di Valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 gli interventi materiali sul territorio relativi alle azioni di cui agli Assi I, II, III, IV, V, ricadenti in aree della Rete Natura 2000 (o in prossimità di esse, qualora le interferenze ipotizzabili possano essere significative).
2. Qualora, in qualche specifico caso, dovessero realizzarsi interventi infrastrutturali relativi alle azioni di cui all'Asse VI ricadenti in aree della Rete Natura 2000 (o in prossimità di esse, qualora le interferenze ipotizzabili possano essere significative), gli stessi dovranno essere preventivamente sottoposti alle procedure di cui al D.P.R.357/1997.
3. Nell'ambito della fase attuativa del Programma, l'Autorità di Gestione dovrà garantire l'integrazione, all'interno del proprio parere di coerenza programmatica, delle osservazioni formulate dall'Autorità Ambientale, atte ad assicurare il corretto conseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile per tutti gli strumenti di attuazione del Programma (bandi/atti di programmazione) ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi, in particolare in relazione al rispetto della normativa ambientale connessa alla Valutazione di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 (nello specifico qualora siano ipotizzabili interferenze negative degli interventi con la Rete Natura 2000).

4. Nell'ambito della fase attuativa del Programma, le procedure di selezione degli interventi sul territorio di cui al punto precedente, dovranno specificare che la realizzazione degli stessi sarà condizionata all'ottenimento del parere sulle procedure di Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997.
5. Le azioni di mitigazione individuate nell'Allegato I al Rapporto Ambientale – Studio di Incidenza Ambientale, al paragrafo 10, dovranno essere tenute in considerazione ogni qualvolta si individuino potenziali incidenze su habitat e specie: per quanto possibile, già dalle fasi di definizione degli interventi, dovranno essere recepite al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente.

ART. 3 Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al B.U.R.A.S. per la pubblicazione.

Il Direttore del Servizio

f.to Gianluca Cocco

A. Marcus/ SAVI

F. Arras/ SAVI

G.F. Vacca/SAVI

M. Pappacoda/Resp. Sett. VAS